



Va a messa un italiano su dieci. Ma a 138 anni da Porta Pia lo Stato favorisce ancora l'ingerenza cattolica nella vita di ogni cittadino **di Simone Luciani**

Carla Castellacci

UN PAESE ANORMALE



Roma, in ricordo di un cittadino italiano ucciso dalle truppe pontificie

Un libro che ha avuto il merito di assemblare un puzzle. Quello dei finanziamenti alle scuole private e della legge 40, della battaglia sui crocifissi nelle aule scolastiche e della composizione del Comitato nazionale di bioetica. Perché è solo con uno sguardo d'insieme che si capisce come la Chiesa cattolica riesca a inserirsi in ogni fase della nostra vita. E a influenzarla, ancora oggi, a 138 anni da quel 20 settembre 1870 data simbolo della fine del potere pontificio in Italia. Dopo *Sante Ragioni* (Chiarelettere editore), scritto a quattro mani dalla biologa Carla Castellacci, e dal filosofo della scienza Telmo Pievani, di cose ne sono successe: dalla non visita del papa alla Sapienza alla crociata antiabortista di Giuliano Ferrara, dalla nomina di un sottosegretario cattolicissimo dedicato esclusivamente alla bioetica agli sviluppi del caso Englaro. «È successa soprattutto una cosa, davvero la

peggiore» - commenta Carla Castellacci - e cioè che Berlusconi ha vinto le elezioni. Ci siamo trovati nella situazione assurda per cui *Famiglia cristiana* parla dei rischi di un nuovo fascismo, mentre Veltroni getta fango su manifestazioni in difesa della Costituzione, come quella di Piazza Navona. I cattolici oggi al governo mi sembrano più una proiezione di Berlusconi che del mondo cattolico tradizionale, e questo rende la loro presenza ancora più minacciosa».

Un anno tragico con pochi momenti positivi, quando dalle aule dei tribunali si è imposta la cancellazione delle nuove linee guida della legge 40. Ci salverà la magistratura?

La legge 40 resta un obbrobrio, proprio per il modo in cui è scritta. Era prevedibile che prima o poi qualche giudice avrebbe deciso di interpretarla per quello che dice, e non per quello che i suoi estensori volevano che dicesse. Le nuove linee guida però non ne cambiano l'impianto restrittivo.

Soprattutto sui temi di bioetica, la religione cattolica sembra voler imporre un certo tipo di sofferenze...

Il pensiero cattolico è più plurale di quanto possa far pensare l'ossessione dei media per le esternazioni del papa. Nel libro sono citati alcuni teologi cattolici che difendono il diritto all'aborto, per non dire dei tanti che criticano la linea ufficiale della Chiesa sulla contraccezione o l'omosessualità. Ciò detto, quanto emerge nel dibattito pubblico di solito non è il pensiero cattolico pluralistico e democratico, ma il cattolicesimo ufficiale promulgato dalla teocrazia vaticana.

Sante ragioni critica feroce-mente il Comitato nazionale di bioetica. Cosa dovrebbe fare per recuperare credibilità?

Per dirne solo una, dovrebbe smetterla di approvare pareri a maggioranza, come se posizioni etiche di minoranza non fossero degne di considerazione. Il Parlamento può anche decidere di legiferare, a maggioranza, che l'embrione è una persona, ma

un comitato di bioetica dovrebbe mettere in evidenza i meriti di tutti i punti di vista, senza pretendere di decidere chi ha ragione e chi ha torto. **È stato facile promuovere un libro sulla ingerenza della Chiesa?**

No. Anche perché non abbiamo voluto scrivere un libro con le soluzioni. Abbiamo cercato di smontare le "sante ragioni", ma non vogliamo illudere il lettore che l'Italia, senza le ingerenze della Chiesa, sarebbe un Paese migliore. Sarebbe solo un Paese più normale. ■

l'evento

Organizzato dai radicali Marco Pannella (eurodeputato) ed Emma Bonino (vice presidente del Senato), il 19 settembre, nella sede di rappresentanza del Parlamento europeo a Londra, si svolge il convegno "Roma 20 settembre 1870, data epocale del mondo contemporaneo? Eredità e attualità".